



“Piccolo è bello” è una falsa credenza. Rappresentare grandi aziende, o multinazionali, può riservare sgradevoli implicazioni, soprattutto per quanto riguarda i rapporti umani, ma rappresentare una piccola impresa può essere ancor peggio (leggere l'articolo a pag. 8)

SOMMARIO

- Pag. 4 Dalla legge sulla privacy alla fattura elettronica
- Pag. 7 59° Assemblea Nazionale Usarci
- Pag. 8 Piccolo è bello
- Pag. 9 Come lo Stato utilizza le tasse
- Pag. 11 In auto il pulsante di emergenza
- Pag. 12 Come gli agenti vedono il futuro delle loro agenzie
- Pag. 14 Google Maps
- Pag. 16 Italiani analfabeti
- Pag. 17 L'indennità ex art. 1751 c.c.
- Pag. 19 Lavorare sotto pressione

SPARCI NOTIZIE

Direttore Responsabile:

Davide Caropreso

Comitato di redazione:

Angelo Mondini

Massimo Pesare

Coordinatore Editoriale:

Davide Caropreso

Progetto grafico e impaginazione:

Matteo Caropreso

Collaborano a questo numero:

Maurizio Garbero

Andrea Mortara

Marco Parodi

Comitato di redazione direzione e amministrazione Pubblicità e informazioni:

P.zza Brignole 3/7 V° piano
16122 Genova

Orario segreteria:

apertura al pubblico dal lunedì al sabato dalle 9,00 alle 12,00, il pomeriggio dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 16 solo su appuntamento

Per fissare appuntamenti

telefonare al: 010 5954838

Fax. 010-5848095

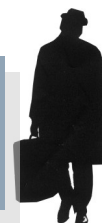
e-mail: segreteria@usarciliguria.it

sito: www.usarciliguria.it

Autorizzazione del Tribunale di Genova N° 38/84 del 12 settembre 1984



**Se smetti di imparare
Cominci ad invecchiare**



Diventa associato



Un'associazione sindacale di valore

Essere iscritto Usarci-Sparci significa avere al proprio fianco un'associazione in grado di consigliarti, assisterti e tutelarti con servizi professionali mirati

CAAF - Servizio di contabilità fiscale l'unico centro specializzato di assistenza fiscale per gli agenti di commercio

Consulenza normativa interpretazione e verifica mandati

Assistenza e tutela legale nelle controversie con le Case Mandanti

Consulenza Enasarco controllo dei versamenti, calcolo versamenti mancanti per la pensione; estratto conto contributi; domanda di pensione; contributi volontari; richiesta FIRR; recupero contributi; richiesta assegni parto, interventi sanitari; mutui immobiliari Enasarco; borse di studio; assegni spese funerarie; assegni per nascita; assegni per pensionati ospiti in case di riposo; soggiorni in località termali o climatiche

Assistenza previdenziale INPS calcolo pensione, compilazione e presentazione delle domande di pensione anzianità, e vecchiaia, invalidità, superstiti

Calcoli indennità suppletiva di clientela, indennità meritocratica, indennità per patto di non concorrenza, firr, indennità sostitutiva per mancato preavviso

Informazioni con invii personalizzati di fax ed e-mail relativi alle novità di interesse comune

Corsi di formazione propedeutica alla certificazione "agenzia di qualità"; di gestione operativa e amministrativa dell'agenzia commerciale, di informatica

Assistenza legale in campo penale in materia di reati al codice della strada

SERVIZIO FISCALE



E' sempre più difficile orientarsi tra le normative fiscali e tributarie. Affidarsi al Servizio fiscale Usarci, centro specializzato di assistenza fiscale per gli agenti di commercio, garantisce i servizi essenziali per le agenzie commerciali

Con la fatturazione elettronica, che diventerà obbligo dal 1° gennaio 2019 e con il primo assaggio che si avrà già dal 1° luglio 2018, quando scatterà [l'obbligo della fattura elettronica per il carburante](#), la gestione dell'agenzia sarà più complicata.

Si dovrà utilizzare un programma, o applicativo, che abbia gli stessi requisiti per la generazione, gestione e conservazione delle fatture elettroniche, che ha il [Sdi, Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate](#).

Per creare la fattura elettronica si accederà al Servizio e si sceglierà l'utenza di lavoro; si genererà la fattura elettronica, selezionando il formato della fattura elettronica. Sulla base dell'opzione scelta, sarà possibile: generare una nuova fattura; visualizzare l'ultima fattura generata e archiviata; importare la fattura da file XML.

Ciascuna fattura elettronica dovrà essere firmata attraverso l'apposizione della [firma digitale](#),

E' il momento di considerare con attenzione di affidarsi a chi è specializzato nella gestione dell'agenzia commerciale.

A breve verrà organizzato un seminario dal nostro servizio CAAF-Usarci, per meglio informare la categoria di queste importanti novità, che devono essere affrontate con competenza e serietà.

Per informazioni telefonare al Servizio CAAF-Usarci al 010 5536770 o alla segreteria Isarci-Sparci al 010 5954838

Dalla legge sulla privacy alla fattura elettronica

Rivoluzione o evoluzione?

Chi ha i capelli bianchi ricorderà cosa accadde nel 1972 con l'introduzione dell'IVA.

Le aziende fino a quell'anno pagavano, sulle transazioni commerciali, una tassa che si chiamava IGE (Imposta Generale sulle Entrate). Tassa ampiamente evasa anche perché profondamente iniqua, che alterava il prezzo finale della merce. Più passaggi la merce faceva e più veniva gravata da questa gabella. L'anno 1972 vide nascere un nuovo tributo gravante sulle aziende: l'IVA (Imposta sul Valore Aggiunto), che noi tutti ben conosciamo. Ricordo che l'impatto di questo nuovo tributo sulle attività commerciali fu devastante. Si deve considerare che fino a quel momento il "nero" rappresentava, probabilmente, la maggior parte del PIL italiano. Moltissimi piccoli imprenditori preferirono chiudere l'attività, piuttosto che affrontare un nuovo periodo nel quale avrebbero dovuto assoggettarsi a nuove e "sconosciute" incombenze, sia tributarie, che burocratiche. La successiva riforma del sistema tributario, che avvenne nel 1973-74, con l'istituzione delle nuove imposte Irpef, Irpeg, Ilor, Invim, con l'IVA già in vigore da circa un anno, fece fuggire altre aziende, che fino ad allora prosperavano e si arricchivano non pagando nulla, o quasi nulla al fisco.

All'epoca il commercialista, come lo conosciamo oggi, in pratica non esisteva. Il contribuente, sia il piccolo commerciante, che l'agente di commercio, che la grossa società, a fine anno veniva chiamato dalla vecchia "Agenzia delle Entrate" e di fronte a un funzionario patteggiava un cifra da pagare. Chi era scaltro riusciva a versare poco, gli sprovveduti rischiavano di pagare più del dovuto. Però in linea di massima le tasse erano pagate da pochi, anche

perché moltissimi contribuenti erano assolutamente sconosciuti al fisco. Era un po' un far west. Con l'avvento dell'IVA prima, e della successiva riforma tributaria poi, si cercò di mettere ordine. Tutti i cambiamenti sono recepiti come difficili e la resistenza è forte, anche in quel caso si verificarono situazioni paradossali.

Non penso che con l'avvento della fattura elettronica si potranno verificare casi di chiusura di aziende, o fughe all'estero, ma è pur vero che il cambiamento prospettato non sarà una passeggiata. Se nel 1972 si verificò una vera rivoluzione nel sistema tributario italiano, nel 2019 ci troveremo di fronte a una evoluzione di ciò che è stato fino ad oggi. Nell'arco di circa 6 mesi, dal maggio 2018 al gennaio 2019, tutte le aziende, piccole o grosse che siano, devono rivedere il proprio operare, sia sotto l'aspetto della protezione dei dati personali, sia sotto l'aspetto della fatturazione delle prestazioni, che degli acquisti.

Per primo dal 25 Maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali e sulla loro circolazione. Clienti, mandanti e fornitori devono essere informati che i loro dati personali sono trattati

Ogni agenzia dovrà approntare un fascicolo in cui sono descritte in maniera chiara e precisa le scelte effettuate in tema "gestione dati" (acquisizione, memorizzazione, trattamento, comunicazione, e cancellazione).

In sintesi ogni agenzia che gestisce dati di persone fisiche, dovrà redigere:

Il registro dei trattamenti;
Il documento di valutazione dei rischi;

Il documento di valutazione di impatto;

Le procedure di "Disaster Reco-



very";

Mappare le esternalizzazioni dei dati verso eventuali responsabili esterni;

Mappare le nomine degli autorizzati al trattamento e provvedere alla loro formazione;

Allineare le informative alle nuove norme ed ottenere il consenso al trattamento del dato;

Altri adempimenti minori.

La normativa è complessa e molto ampia ed è fonte di interpretazioni, in alcuni casi, non molto chiare.

Il fattore da tenere assolutamente presente è la caratteristica fondamentale che i dati sono personali e di conseguenza si riferiscono alle sole persone fisiche.

Con l'arrivo del 2019 la fatturazione elettronica tra privati diventerà obbligo. La fatturazione elettronica tra privati è una fattura elettronica emessa da un professionista, o un'impresa, che viene trasmessa ad un altro professionista, o ad un'altra impresa, o viceversa.

La fattura elettronica tra privati, termine usato per distinguerla dalla fatturazione elettronica PA riservata ed obbligatoria per chi ha rapporti commerciali con la Pubblica Amministrazione, si chiamerà fattura elettronica B2B, Business to Business, perché chi la emette o la riceve, è un operatore economico e pertanto provvisto di numero di partita IVA.



Qualora invece sia una ditta, un'impresa, una società ad emettere fatturazione elettronica nei confronti di un privato cittadino, si parlerà di fatturazione elettronica B2C Business to Consumer (B2C).

Pertanto parlare di fattura elettronica tra privati, fattura elettronica B2B, o fattura elettronica business to business, sarà la stessa cosa.

La fatturazione elettronica tra privati funziona così: per creare, ricevere, firmare, trasmettere o conservare una fattura elettronica B2B tra privati, il professionista o un'impresa, deve utilizzare un programma che l'Agenzia delle Entrate promette di fornire a titolo gratuito, ma sono conosciute le difficoltà che si devono affrontare se si cerca di mettersi in contatto col sito www.agenziaentrate.gov.it, forse sarà preferibile usare un applicativo che abbia gli stessi requisiti di legge per la generazione, gestione e conservazione delle fatture elettroniche, che ha il SdI, Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate. Per creare la fattura elettronica tra

privati, imprese o professionisti, si deve accedere al Servizio e scegliere l'utenza di lavoro; generare la fattura elettronica; selezionare il formato della fattura elettronica. Sulla base dell'opzione scelta, è possibile: generare una nuova fattura; visualizzare l'ultima fattura generata e archiviata; importare la fattura da file XML.

Ciascuna fattura elettronica deve essere firmata dall'impresa attraverso l'apposizione della firma digitale, l'unica in grado di garantire l'integrità e l'autenticità del file xml inviato e della marcatura temporale.

Una volta preparato il file xml contenente una o più fatture, l'operatore economico è pronto per effettuare la trasmissione della fattura elettronica tra privati con il Sistema di Interscambio o altro software. Effettuata la trasmissione del file, l'azienda, la società, l'impresa, o l'intermediario autorizzato, devono attendere la conferma dell'avvenuta ricezione del file attraverso l'applicazione presente nella sezione strumenti SdI o utilizzando i servizi

telematici di Fisconline o Entratel. Le incombenze procedurali sono complesse, ma non difficilissime, sono costose, perché per dotarsi della sola firma digitale, oltre ad una notevole perdita di tempo, si dovranno sborsare 90 euro. Se ci si abbona al programma di gestione si pagheranno circa 150 euro all'anno. Mi sono fatto l'idea che se si emettono 4/6 fatture a trimestre la soluzione più semplice sia quella di accordarsi con il Commercialista del CAAF, spedire e lui la bozza delle fatture provvigionali e/o di indennità di fine rapporto e lasciare a lui le incombenze della trasmissione alle mandanti e all'Agenzia delle Entrate con la firma digitale dell'intermediario. Si è tranquilli di non commettere errori e si evitano le complicità burocratiche con perdita di tempo che viene sottratto alla normale attività dell'agenzia.

Davide Caropreso
Presidente Usarci-Sparci
presidenza@usarciliguria.it



DALLA PARTE DEGLI AGENTI DI COMMERCIO

L'Agente di Commercio deve fare i conti, ogni giorno, con problematiche diverse: pretese indebite, controversie, difficoltà nel recupero dei crediti, calcolo della pensione, problemi fiscali, adempimenti di ogni genere.

Affidati ad Usarci-Sparci Liguria

L'Associazione di Agenti di Commercio che tutela i diritti della categoria. Apartigica ed indipendente, difende gli interessi degli Agenti.

Un'organizzazione forte sul territorio con servizi altamente professionali e specializzati, legati alla profonda conoscenza della materia, con esperienza sul campo dal 1945.

Assistenza qualificata

Nell'interpretazione delle norme e dei diritti contrattuali, nelle controversie professionali e nella gestione fiscale e previdenziale, sono soli alcuni dei servizi dell'Associazione. Viene anche proposto un percorso formativo certificato per gli agenti di commercio.

Con il progetto "**Agenti e rappresentanti in Qualità**" (certificazione D.T. 58 rilasciata dall'Istituto Certiquality) gli agenti sono accompagnati in un processo di formazione fondamentale per la gestione e lo sviluppo delle agenzie.

Sportello



aperto tutti i giovedì

Per essere sempre più vicini degli agenti di commercio che chiedono interventi sulla loro posizione contributiva Enasarco, è stato istituito nei nostri uffici di piazza Brignole, 3/7 – Genova, lo

“**Sportello Enasarco**” in funzione il **giovedì** dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Un esperto sarà a disposizione per espletare tutte le pratiche relative alle varie problematiche che si possono incontrare con il nostro Ente previdenziale.

Gli incontri si svolgeranno **solo ed esclusivamente** per appuntamento chiamando la segreteria Usarci-Sparci al 010 595 48 38.

Sportello



E' stato sottoscritto uno stretto accordo di collaborazione con un patronato che assicura alla nostra associazione servizi di eccellenza per tutto ciò che compete all'INPS.

Tutti i mercoledì pomeriggio, presso la ns. sede, su appuntamento, sarà presente un consulente che potrà affrontare tutte le problematiche relative a:

Tutti i tipi di pensione: Invalidità, Vecchiaia, Anzianità, Superstiti.

Rilascio immediato del modello CUD (non più fornito dall'INPS)

Verifica importo della pensione in pagamento e conseguente domanda di ricostituzione e supplemento

Verifica posizione contributiva, conteggio pensione, calcolo della decorrenza

Invalidità Civile, Handicap e Indennità d'accompagnamento

Consulenza su Modelli ISEE e RED

Tutti i servizi erogati sono gratuiti

Per maggiori informazioni chiamare la segreteria Usarci-Sparci al 010 5954838

59° Assemblea Nazionale Usarci

Si è svolta a Udine, il 15 e il 16 giugno 2018, la 59° Assemblea Nazionale Usarci

Si è svolta quest'anno a Udine la 59° Assemblea Nazionale Usarci. Hanno partecipato delegazioni Usarci prove-

ed il favore unanime dei presenti, relazionando sulle iniziative intraprese dalla Federazione (è possibile leggere il testo integrale della relazione sul sito www.usarciliguria.it).

Hanno salutato i presenti il Sindaco di Udine e un rappresentante della locale Camera di Commercio, che hanno intrattenuto la platea sulle necessità della categoria.

Nel corso della prima giornata di congresso si sono succeduti vari relatori, che hanno trattato gli argomenti più attuali che



nienti dalla gran parte del territorio nazionale. La Liguria era presente con una delegazione composta dal Presidente Usarci Liguria Davide Caropreso, dal Consigliere Nazionale Usarci Giuseppe Gasparri, dal Vicepresidente Usarci Liguria Marco Oneto e dall'Avv. Andrea Mortara. I giornali locali hanno dato molto risalto a questo avvenimento.

L'Assemblea si è aperta venerdì 15 Giugno, con la relazione del Presidente Nazionale **Umberto Mirizzi**. Relazione che ha trovato il consenso

interessano la categoria, dall'internazionalizzazione dei rapporti, all'importanza della formazione anche per gli agenti già in attività. Il sabato ha visto le delegazioni ancora impegnate nei lavori congressuali con l'approvazione anche dei bilanci. La sede Usarci di Udine, che ha coordinato l'evento, ha ricevuto plausi per l'impeccabile organizzazione.

“Piccolo è bello”

Oltre il 90% delle nostre rappresentate son PMI

La massiccia presenza di piccole e medie aziende rappresenta una caratteristica peculiare dell'economia italiana.

Le imprese con meno di 50 addetti, nel nostro paese sono 4.338.000 delle quali 1.080.942 hanno caratteristiche artigiane.

Sono anni che colleghi pagano la stupidaggine di credere che “Piccolo è bello”.

Rappresentare grosse imprese o multinazionali può avere implicazioni negative, ma rappresentare una piccola impresa, se qualche volta può risultare vantaggioso soprattutto per quanto riguarda i rapporti umani, solitamente sottintende svantaggi abbondantemente più numerosi e pesanti dei pochi vantaggi.

Molte imprese sono adesso in difficoltà, perché non è facile acquisire ordini e quei pochi ordini sono presi con ricavi risicati. Gestire aziende con i margini ridotti all'osso, come purtroppo sta avvenendo con sempre maggior frequenza, rende difficili le previsioni e si complica di parecchio la presenza nel mercato.

Quelle che sono troppo piccole, quindi a bassa visibilità sul mercato, oppure vivono di una cultura imprenditoriale arcaica, basata ancora sul prodotto e sul suo prezzo, non avranno futuro. Una parte non trascurabile delle nostre mandanti ha queste caratteristiche.

E' ancora diffusa la cultura casereccia di molte mandanti, una cultura chiamiamola “amministrativa” ben poco manageriale. La maggioranza delle imprese che rappresentiamo ha queste caratteristiche.

Personalmente ho trascorso molti anni a contatto con questi imprenditori ruspanti, ho vissuto sulla mia pelle i loro problemi e ho conosciuto

la loro cultura e la loro mentalità. Ho rappresentato, nella mia lunga carriera, almeno 20 mandanti e quasi tutte con i loro problemi aziendali. Ho dovuto scontrarmi con

queste problematiche che, nella migliore delle ipotesi, erano esclusivamente di taglio contabile. Per la verità tra queste mie mandanti non c'erano solo piccole aziende, ma c'erano anche aziende di tutto rispetto, comunque condotte sempre in odore di vecchiume.

Oggi per sopravvivere una parte delle nostre imprese è costretta ad accettare la sfida che il mercato pone e, pur con tutte le riserve ed eccezioni del caso, deve dotarsi di sistemi market-oriented che superino ogni traccia di approccio casereccio di italica tradizione.

Le aziende devono creare una separazione dal vecchio mondo manifatturiero adottando uno strumento come il MbO (Management by Objectives).

Caratteristica fondamentale di questo strumento è quella di offrire un metodo logico per porre in relazione le aziende con il mercato: non solo consente, ma addirittura esige, che l'azienda si impegni il più possibile nella conoscenza del mercato, al fine di identificare gli sbocchi più consoni, sia nel breve termine che nel medio termine.

Nel mondo una parte di aziende si è avvalsa di questa metodologia gestionale, la cui ricaduta è stata quella di svelare, almeno in parte, quali siano i rapporti fra l'azienda ed il mercato allo scopo di creare il “mix-prodotto-mercato” più redditizio possibile.



Quelle imprese che per tempo hanno compreso che il mercato voleva il prodotto, ma anche il servizio, dove il servizio a poco a poco ha conquistato spazi sempre crescenti, sempre più sofisticati, hanno dimostrato di guardare nella direzione giusta.

Esistono mezzi, dispositivi e strumenti che permettono di operare in questa direzione. Le soluzioni sono possibili senza fare investimenti, senza stravolgere le proprietà, senza agire in modo coatto, ma uscendo dagli schemi di sempre, primo fra tutti quello nefasto del piccolo è bello.

Davide Caropreso

Come lo stato utilizza le tasse

L'Agenzia delle Entrate e "la consapevolezza fiscale"

L' 8 Giugno 2018, Vittorio Feltri pubblicava sul "Il Giornale" l'articolo "Paghiamo le tasse ma non sappiamo dove finiscono". L'articolo iniziava così:

"Tasse, maledette tasse. Ci tocca pagarne un fottio e non sappiamo perché. Dove finiscono i nostri soldi? A quali scopi vengono usati dallo Stato? Nessuno ce lo ha detto.

È un segreto. Infatti, benché pubblici, i bilanci non spiegano chi e quanto incassa. Si limitano a riassumere le uscite: tanto per l'istruzione, tanto per la sanità eccetera."

Forse Vittorio Feltri fa riferimento a ciò che accade abitualmente negli Stati Uniti dove è normale che il contribuente chieda al politico di riferimento o all'ente equivalente della nostra Agenzia delle Entrate, come sono stati utilizzati i soldi che ha pagato di tasse. Dopo pochi giorni, il richiedente, riceverà una comunicazione in cui verrà indicata in percentuale, delle sue tasse, quanto è stato speso in Sanità pubblica, in previdenza, per l'istruzione, per la sicurezza, ordine pubblico, trasporti, cultura, ecc.

In Italia, fino allo scorso mese di Aprile, era impensabile poter avere questo tipo di risposte.

Evidentemente l'ottimo Vittorio Feltri, non è a conoscenza che dal 15 aprile scorso, finalmente, le cose sono cambiate e nel "cassetto fiscale" dell'Agenzia delle Entrate circa 30 milioni di contribuenti potranno conoscere come sono state utilizzate le proprie imposte versate nell'anno precedente. Ci sarà una tabella ed un grafico che riporta le principali voci, dall'istruzione al debito pubblico ecc..

I cittadini che hanno presentato la dichiarazione dei redditi nel 2017, potranno conoscere come sono state distribuite le imposte relative al 2016, accedendo al proprio cassetto

fiscale, o nella dichiarazione precompilata, in pratica attraverso l'accesso telematico alle proprie pagine fiscali. I soggetti potenzialmente interessati sono circa 30 milioni. Ci sono circa 20 milioni che compilano il modello 730 direttamente o tramite intermediari e altri 10 milioni che invece dichiarano attraverso il modello Unico.

La novità è scattata dalla metà di aprile, con l'avvio della stagione delle dichiarazioni dei redditi. "Accedendo al proprio cassetto fiscale o consultando la dichiarazione precompilata via web si potrà conoscere come sono state distribuite le risorse fiscali in un quadro sintetico che contiene le principali voci di spesa".

In pratica sarà possibile scoprire come le proprie imposte versate, dall'Irpef alle varie addizionali, dalla cedolare sugli affitti al contributo di solidarietà, vengono "spacchettate" nelle diverse voci del bilancio della pubblica amministrazione: sanità pubblica, previdenza, istruzione, sicurezza, ordine pubblico, trasporti, cultura, protezione del territorio, ma anche la quota parte del debito pubblico, o come si contribuisce al bilancio dell'Unione europea, oltre ai servizi generali delle pubbliche amministrazioni.

Ecco allora che se un contribuente ha versato 10 mila euro di imposta saprà che sui redditi del 2016, 2.125 euro sono stati destinati alla voce previdenza e assistenza, 1.934 euro sono andati alla sanità, 1.090 euro all'istruzione, 882 euro a difesa, ordine pubblico e sicurezza, 832 ai servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione e così via.

Tutte le principali voci di spesa dello Stato sono, quindi, riassunte in una tabella e in un "grafico a torta" attraverso i quali il contribuente potrà verificare concretamente il



percorso compiuto dalle imposte in base alla propria dichiarazione dei redditi 2017.

L'accesso a questa nuova 'pagina' segue lo schema che il fisco utilizza già per la dichiarazione precompilata. Servirà la password per entrare nel sito. Si potranno usare per questo sia lo Spid, il sistema pubblico di identità digitale che consente di utilizzare le stesse credenziali per tutti i servizi on line delle amministrazioni pubbliche oppure, in alternativa, le password e il pin dei servizi dell'Agenzia delle Entrate, della carta nazionale dei servizi, dell'Inps o del portale NoiPa (quelle dei dipendenti pubblici). Ma si potrà anche chiedere di saperlo tramite un intermediario: un Caf o un professionista abilitato. Sono tante le strade possibili per prendere visione di questa nuova "consapevolezza fiscale".

Davide Caropreso



clienti, mandanti e fornitori devono essere informati che i loro dati PERSONALI sono trattati

Dal 25 Maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo regolamento Europeo sulla protezione dei dati PERSONALI e sulla loro circolazione.

Ogni agenzia dovrà approntare un fascicolo in cui siano descritte in maniera chiara e precisa le scelte effettuate in tema “gestione dati” (acquisizione, memorizzazione, trattamento, comunicazione, e cancellazione).

In sintesi ogni **agenzia che gestisce dati di persone fisiche**, dovrà redigere:

- Il registro dei trattamenti;
- Il documento di valutazione dei rischi;
- Il documento di valutazione di impatto;
- Le procedure di “Disaster Recovery”;
- Mappare le esternalizzazioni dei dati verso eventuali responsabili esterni;
- Mappare le nomine degli autorizzati al trattamento e provvedere alla loro formazione;
- Allineare le informative alle nuove norme ed ottenere il consenso al trattamento del dato;
- Altri adempimenti minori.

Attenzione a non sottovalutare quanto sopra, si rischiano pesantissime sanzioni da parte degli Organi di Vigilanza nel caso in cui non si sia adempiuto agli obblighi di cui sopra.

USARCI-SPARCI organizza incontri SINGOLI con un esperto del settore che, su appuntamento, è a disposizione per analizzare ogni posizione.

Per quanto espresso in precedenza, la partecipazione a questi incontri è fortemente caldeggiata.

E' consigliato prendere immediato contatto con la segreteria per maggiori informazioni

In auto il pulsante di emergenza

Un sistema che allerta in automatico i soccorsi

Le auto omologate a partire dal 1° aprile 2018, sono dotate obbligatoriamente di un sistema, detto eCall che è in grado di registrare un eventuale incidente e far scattare la chiamata automatica al numero unico 112 in caso di necessità, il sistema può essere attivato anche manualmente, attraverso un pulsante nell'auto. La centrale riceve la richiesta di soccorso, nella quale vengono specificati il momento dell'incidente, la posizione e il senso di marcia dell'auto, il tipo di veicolo e la sua alimentazione, inoltre vengono comunicate le condizioni del conducente e il numero di passeggeri a bordo. E' grazie ai sensori applicati alle cinture o agli airbag, che la eCall è in grado registrare un eventuale incidente e far scattare la chiamata automatica al numero 112.

L'Unione europea ha deciso di rendere obbligatorio il sistema eCall su tutte le auto e i furgoni di

nuova omologazione a partire dal 31 marzo 2018 riguarda i veicoli per i quali è richiesta la patente B: per tutti gli altri, moto comprese, non è obbligatorio. Nei prossimi tre anni, la Commissione europea valuterà se estendere l'obbligo anche ad altri veicoli, come bus, pullman e/o camion.

Se dopo il 1° aprile si acquisterà un modello omologato prima di questa data non è detto che si trovi l'eCall nella dotazione di serie, lo avrà in dotazione ogni nuovo modello «omologato», quindi quelli via via presentati dai costruttori come completamenti nuovi o versioni rinnovate di automobili già esistenti.

L'Europa, che ha emesso la norma nel 2015, vorrebbe tagliare in 5 anni del 40-50% il numero delle vittime. Soccorsi più rapidi potranno aumentare la possibilità di curare e salvare le vittime. La piena efficienza del sistema si raggiungerà non prima del 2023. Oggi le



zone coperte dal numero unico sono solo Piemonte, Valle D'Aosta, Lombardia, Liguria, Friuli e Trentino Alto Adige. Le altre regioni sono ancora mancanti.

D. C.

Previdenza

Pensione anticipata ENASARCO novità in favore degli agenti che abbiano maturato almeno 65 anni di età



Gli agenti uomini possono chiedere l'**anticipazione della pensione**, di uno o due anni rispetto a quanto necessario per acquisire il diritto alla pensione di vecchiaia ordinaria. E' una novità introdotta dal regolamento in favore degli agenti che abbiano maturato almeno 65 anni di età, 20 anni di anzianità contributiva e la quota 90. L'importo della prestazione anticipata è **ridotto del 5%** per ogni anno di anticipazione rispetto all'età anagrafica al trimenti necessaria per maturare il diritto alla pensione di vecchiaia (tenuto conto di tutti i requisiti previsti dal Regolamento, incluso il requisito relativo alla quota). L'anticipazione della pensione sarà disponibile anche per le donne, solo dal 2021.

Dal 1° gennaio 2018 l'Enasarco eroga la pensione ordinaria di vecchiaia al perfezionamento di un'anzianità contributiva di almeno venti anni e 66 anni di età per gli uomini (64 per le donne) unitamente al raggiungimento di una "**quota**" minima data dalla somma tra l'età anagrafica e l'anzianità contributiva. La quota per il 2018 è di 92 per gli uomini e 88 per le donne. La pensione è compatibile con l'attività lavorativa.

Come gli agenti vedono il futuro delle loro agenzie?

Il futuro di molti comparti è a tinte molto fosche

Nello scorso mese di Aprile è stato inviato a 2205 agenti liguri un modulo di sondaggio dal titolo "Agenzie quale futuro". Il testo introduttivo era il seguente.

La velocità con cui avvengono i cambiamenti nel mercato e nelle abitudini di acquisto dei consumatori ci fa pensare a dinamiche sempre più rapide e non certo positive per gli agenti di commercio.

Tra dieci anni, o meno ancora, la distribuzione sarà completamente diversa da quella di oggi, diverse saranno le aziende mandanti e diversa sarà la presenza degli agenti di commercio sul mercato.

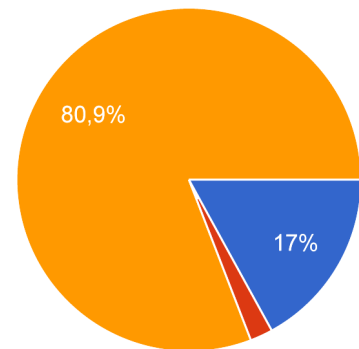
Si deve constatare che in questi ultimi 5 anni scarsi abbiamo visto "estinguersi" interi comparti, una volta affollati di agenti.

Sono quasi spariti gli agenti dei comparti degli alimentari, degli elettrodomestici, dell'elettronica, ecc. e a breve spariranno altri settori che fino ad oggi hanno "tirato".

E' importante che il Sindacato venga a conoscenza di quel che succede nei vari comparti per mappare il futuro delle agenzie e per studiare contromosse che possano, almeno in parte, mitigare i negativi contraccolpi, quindi è stato utile esaminare le risposte di un centinaio di agenti che rappresentano 23 comparti differenti. Sono state poste 6 domande che prevedevano tre risposte alternative, i risultati sono i seguenti.

Alla domanda:

Il venduto totale del comparto, attraverso la figura dell'agente, è:



- Stabile
- In aumento
- In diminuzione

l'80,9% ha risposto in diminuzione



Corso di laurea in Economia Aziendale indirizzo intermediazione commerciale

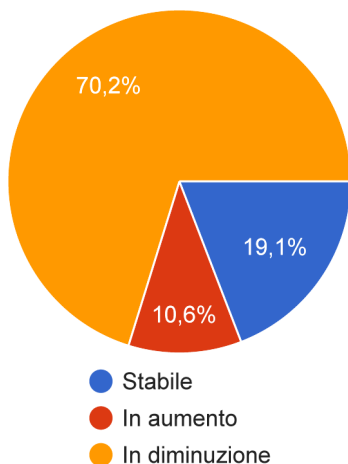
Molto interesse ha suscitato, presso la categoria degli agenti di commercio, il corso di laurea triennale in Economia Aziendale con indirizzo intermediazione commerciale, che L'università telematica Pegaso ha istituito.



Oltre alla comodità di seguire le lezioni praticamente in ogni momento e da ogni dove, gli esami si svolgeranno nella sede Pegaso di Genova.

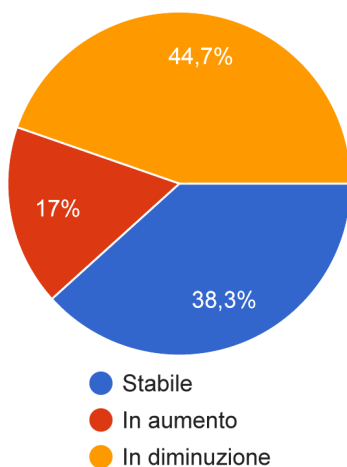
Per ulteriori informazioni prendere contatto con: segreteria@usarciliguria.it

Il numero di clienti presenti nella zona operativa è:



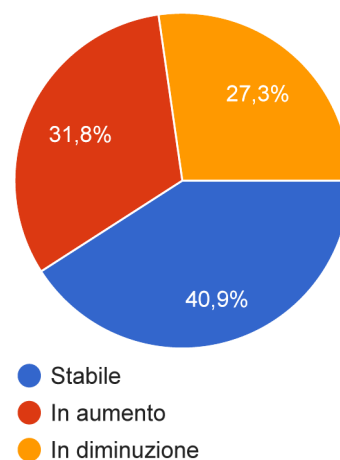
Il 70,2% ha risposto in diminuzione

Il numero delle aziende mandanti del comparto è:



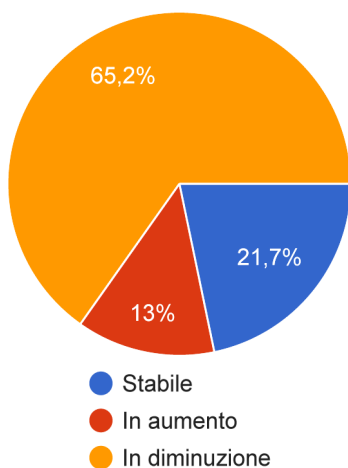
Il 44,7% ha risposto in diminuzione

Le concentrazioni negli acquisti di gruppi di clienti è:



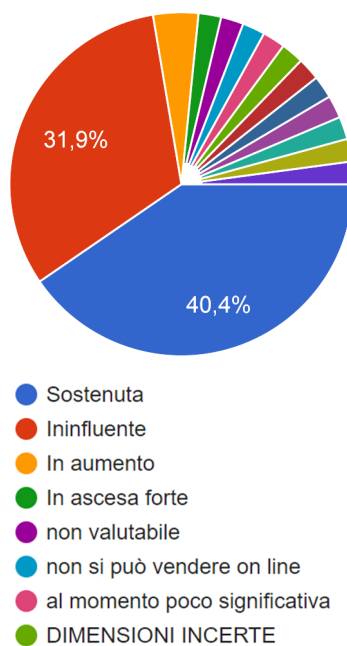
Il 31,8% ha risposto è in aumento, mentre il 40,9% afferma che è stabile.

Il fatturato dell'agenzia in questi ultimi tre anni è:



Il 65,2% ha risposto in diminuzione

Nel comparto in analisi la vendita on-line è:



Il 40,4% ha risposto è sostenuta

Alle domande

“Quali modifiche sostanziali, l'agente di commercio, ha riscontrato negli ultimi tempi nel comparto in cui opera?” e

“Si pensa che il comparto in analisi in futuro subirà mutazioni e quali?”

I commenti sono stati i più variegati ma tutti poco propensi a vedere positivi sviluppi.

Si consiglia di prendere in considerazione i dati di cui sopra e di proiettarli sul proprio comparto di appartenenza

Google Maps

L'app del motore di ricerca permette di visualizzare mappe e carte geografiche e consente la navigazione GPS in tempo reale

Google Maps ha 12 funzioni particolarmente utili che non tutti conoscono. Ecco le opzioni più importanti dell'app da conoscere.

La funzione vocale

Mentre si è alla guida e si utilizza Google Maps come navigatore, quella del comando vocale risulta essere sicuramente la funzione migliore.

Nei dispositivi Android tra le funzioni di Google Maps ci sono una serie di comandi vocali utili che funzionano quando utilizzi l'app come navigatore. Puoi dire "Ok Google" e "Che strada è questa?" o "Come procede il traffico?" e ancora "Evita i pedaggi", "Evita le autostrade", "Trova le stazioni di servizio" ecc.

Inoltre la funzione vocale non serve soltanto per la navigazione satellitare, si può anche chiedere all'app di effettuare chiamate, inviare messaggi o riprodurre musica, il tutto senza mai distogliere lo sguardo dalla strada.

Ti ricorda dove hai parcheggiato

Apri Maps sul tuo iPhone o sul telefono Android e tocca il punto blu che rappresenta la tua posizione corrente. Si aprirà un menu nascosto con alcune utili opzioni, inclusa la possibilità di salvare la posizione corrente del parcheggio.

Puoi anche aggiungere delle note supplementari o scattare foto e persino impostare un timer per ricordarti quando è ora di spostare la tua auto.

Quando stai per tornare alla tua auto cerca la notifica di parcheggio salvata sul telefono o apri Maps e tocca la scheda "Posizione parcheggio" nella parte inferiore dello schermo.

Puoi condividere la tua posizione anche quando sei in movimento

Hai bisogno di qualcuno e devi farti trovare o devi fare sapere dove sei? Se consulti il sistema di Maps per la condivisione della posizione in tempo reale puoi farlo.

Per provarlo, apri Maps sul telefono e tocca il punto blu, proprio come nel suggerimento precedente del parcheggio,

ma questa volta seleziona "Condividi la tua posizione".

Potrai impostare un orario di fine per la condivisione della posizione o scegliere di mantenerla attiva fino a quando non lo spegni manualmente.

È quindi possibile selezionare qualsiasi contatto con cui condividere la posi-



zione.

Puoi anche accedere alla funzione di condivisione mentre ti trovi in mezzo a una navigazione di Maps scorrendo verso l'alto dalla barra bianca nella parte inferiore dello schermo e quindi selezionando "Condividi avanzamento viaggio". Questo condividerà la tua posizione con chiunque tu desideri fino a quando non raggiungerai la tua destinazione impostata.

In entrambi gli scenari, chiunque apra il collegamento vedrà un'icona che mostra la tua posizione corrente su una mappa mentre ti sposti, all'interno dell'app Maps, se ce l'hanno, o in una normale finestra del browser, in caso contrario.

Nella parte inferiore di Maps vedrai un indicatore che ti informa che la condivisione della posizione è attiva e puoi sempre interrompere la condivisione toccando la casella.

Ricerca lungo il percorso durante la navigazione

Il menu a scorrimento rapido menzionato nel suggerimento precedente ha un'altra opzione utile: la funzione per

cercare lungo il percorso corrente.

L'attivazione ti fornirà pulsanti con un solo tocco per trovare stazioni di servizio, ristoranti, negozi di alimentari o caffè lungo la tua strada dal punto A al punto B.

Puoi anche digitare il tuo termine di ricerca personalizzato, digitando lo store dove vuoi andare o il nome del ristorante.

Scopri cosa c'è nelle vicinanze

Una funzione simile di ricerca è disponibile in Google Maps anche quando non stai navigando.

Ogni volta che desideri trovare tipi specifici di luoghi vicino alla tua posizione corrente o in qualsiasi altro punto, tocca la barra di ricerca nella parte superiore dell'app e prova le variazioni su queste query: "Ristoranti vicino a qui", "Farmacie vicino a", "Ristoranti vegetariani vicino a me" e altro.

Street View e il suo potenziale

Street View è una delle funzionalità più interessanti di Google Maps.

Per utilizzare street View non devi fare altro che cercare all'interno di Maps qualunque cosa tu voglia visualizzare e puoi anche toccare e tenere premuto il dito su qualsiasi punto della mappa per selezionare uno specifico punto di riferimento.

Successivamente tocca l'immagine della posizione che appare nell'angolo in basso a sinistra dello schermo.

Ora, e questa è la parte della funzione davvero interessante, tocca l'icona della bussola nell'angolo in alto a destra dell'app.

Tieni il telefono sollevato e spostalo e la vista si sposterà in corrispondenza della tua direzione effettiva che stai compiendo in un dato momento. Sarà come se ti trovassi all'interno della mappa e ti stessi guardando intorno.

Puoi tornare indietro nel tempo

Google Maps ha una funzione poco conosciuta che ti consente di guardare Street View per qualsiasi area esistente in vari punti del passato.



Questo funziona solo dal sito desktop, quindi apri Maps sul tuo computer e scegli un posto.

Trascina l'omino giallo con il mouse e lascialo cadere dove vuoi.

Quindi cerca l'icona dell'orologio nella casella grigia in alto a sinistra dello schermo.

Toccalo e sarai in grado di trascinare un cursore indietro nel tempo per vedere le visualizzazioni a 360 gradi degli anni precedenti.

La funzione non è disponibile per tutti i posti, ma è abbastanza diffusa e molte località hanno un valore decennale di dati.

Trasmetti una mappa direttamente sul tuo telefono o auto

Parlando di mappe sul Web la volta successiva che stai cercando le indicazioni stradali sul tuo desktop, risparmi un passaggio e trasferiscile direttamente sul tuo veicolo o dispositivo mobile.

Tutto quello che devi fare è fare clic su un'opzione poco appariscente che appare ogni volta che cerchi un posto o cerchi delle direzioni.

Si trova nella casella sul lato sinistro dello schermo, sotto forma di icona sotto il nome o l'indirizzo del luogo, se stai guardando una mappa normale, o come link di testo semplice immediatamente sopra le opzioni del percorso, se hai già tirato su le indicazioni.

Fai clic su qualsiasi versione appaia e vedrai un elenco di dispositivi collegati al tuo account Google.

I dispositivi Android dovrebbero essere visualizzati automaticamente, mentre gli iPhone ti richiedono prima di installare e accedere all'app Maps e quindi attivare le notifiche all'interno delle impostazioni dell'app.

Per aggiungerli direttamente sulla tua auto dovrai farlo manualmente dal tuo veicolo e dall'app Invia a Car di Google, a condizione che tu abbia una marca e un modello compatibili.

Consulta le stime del traffico specifiche del tempo

Cerca solo una posizione nella versione desktop di Maps, quindi fai clic sul pulsante "Indicazioni stradali" e inserisci il punto di partenza desiderato.

Nella parte inferiore della stessa ca-

sella in cui hai digitato l'indirizzo, vedrai una riga che dice "Invia ora".

Fai clic sulla freccia rivolta verso il basso accanto a quella, quindi seleziona "Partenza a" o "Arrivo per" per visualizzare le condizioni di traffico probabili e il totale di viaggi stimati per qualsiasi giorno e ora specifici.

Aggiungi destinazioni extra nelle tue indicazioni

Google Maps ha una funzione che ti consente di aggiungere più soste in qualsiasi navigazione dal tuo telefono.

Tocca il pulsante "Indicazioni stradali", quindi digita il punto di partenza.

Vedi la piccola icona del menu a tre punti a destra dello stesso campo? Toccala e seleziona "Aggiungi fermata" dal menu che appare.

Otterrai quindi un terzo campo in cui puoi inserire un'altra destinazione e, quando la riempirai, verrà visualizzata l'opzione per una quarta destinazione.

Puoi anche trascinare e rilasciare le destinazioni per riordinarle secondo necessità.

Puoi aggiungere tutte le soste in più necessarie al tuo viaggio e puoi trascinare e rilasciare le destinazioni con il mouse per cambiare il loro ordine.

Misura la distanza tra più punti

Vuoi pianificare la tua corsa mattutina, o forse solo sapere esattamente quanto lontano devi viaggiare in un particolare viaggio?

Le mappe possono misurare con precisione la distanza tra due o più punti, fino al secondo decimale. Sul telefono, tocca e tieni premuto il dito sul punto di partenza.

Questo farà apparire un pin rosso insieme a una barra bianca che mostra più informazioni sulla posizione. Scorri verso l'alto sulla barra e seleziona l'opzione "Misura distanza", quindi utilizza il dito e l'icona blu più per trovare e selezionare il secondo punto.

Ripetere tutte le volte necessarie per misurare il percorso completo.

Su un computer, fai clic con il pulsante destro del mouse sul punto di partenza e seleziona "Misura distanza" dal menu visualizzato, quindi fai clic su ciascun punto successivo nel

tuo percorso per ottenere le misurazioni.

Risparmia tempo con i gesti avanzati

Probabilmente sai tutto sul pizzicamento per lo zoom, ma Google Maps ha un sacco di altri gesti utili per aiutarti ad aggirare l'app sul tuo dispositivo mobile.

Per ingrandire o ridurre una mappa con una sola mano, tocca due volte e poi, senza alzare il dito, scorri verso l'alto o verso il basso sullo schermo.

Fai ruotare una mappa per cambiare orientamento posizionando l'indice e il pollice sullo schermo e ruotandoli contemporaneamente verso sinistra o verso destra.

Sposta la tua prospettiva posizionando due dita su una mappa e facendole scivolare verso l'alto sullo schermo.

Questo ti porterà in una vista "cavalcavia" di qualsiasi area tu guardi, completa di edifici tridimensionali in molti posti.

Vuoi salvare un passaggio la prossima volta che sei pronto per navigare? Dopo aver cercato una posizione, tieni premuto il pulsante blu "Indicazioni stradali" nella parte inferiore dello schermo.

Questo ti porterà direttamente nella modalità di navigazione, utilizzando la migliore ipotesi di Google per il percorso e il metodo di trasporto che probabilmente utilizzerai.

Marco Parodi
webmaster@usarciliguria.it

Italiani analfabeti

Pare che un'alta percentuale di italiani legga, ascolti, guardi la TV, ma non capisca



La mia carriera di agente di commercio e la mia lunga militanza in seno al sindacato mi hanno permesso di avere innumerevoli contatti con clienti, aziende mandanti, colleghi agenti di commercio, fornitori, politici, funzionari, burocrati, e non ho mai avuto l'impressione che la maggior parte dei miei interlocutori non capisse cosa si diceva o cosa si andava a fare. Qualche persona un po' più lenta l'ho conosciuta, ma da qui ad affermare che la maggior parte degli italiani non capisce ciò che legge, o ciò che viene trasmesso alla TV, ce ne passa. Questo preambolo per esprimere la mia incredulità di fronte ad un articolo apparso su "La Stampa" di qualche tempo fa dal titolo "Il 70 per cento degli italiani è analfabeta (legge, guarda, ascolta, ma non capisce)"

Viene affermato che: "Non è affatto un titolo sparato, per impressionare; anzi, è un titolo riduttivo rispetto alla realtà, che avvicina la cifra autentica all'80 per cento. E questo vuol dire che tra la gente che abbiamo attorno a noi, al caffè, negli uffici, nella metropolitana, nel bar, nel negozio sotto casa, più di 3 di loro su 4 sono analfabeti: sembrano "normali" anch'essi, discutono con noi, fanno il loro lavoro, parlano di politica e di sport, sbrigano le loro faccende senza apparenti difficoltà, non li distinguiamo con alcuna evidenza da quell'unico di loro che non è analfabeta, e però sono "diversi"".

Essere diversi significa che benché abbiano ricevuto una minima educazione, tuttavia non riescono a comprendere brevi testi di utilità quotidiana o a compiere le più basiche operazioni di calcolo. Non capiscono un articolo di giornale, un semplice contratto, un foglietto delle istruzioni, non sanno calcolare la somma di una spesa o lo sconto su un prodotto. Sono incapaci di ricostruire ciò che hanno appena ascoltato, o letto, o guardato in tv e sul computer. Sfugge loro la complessità della realtà e colgono soltanto barlumi, privi di organizzazione logi-

ca, razionale, riflessiva. Non sono analfabeti, perché bene o male sanno leggere e più o meno, sanno far di conto, sono analfabeti "funzionali", si trovano cioè in un'area che sta al di sotto del livello minimo di comprensione nella lettura, o nell'ascolto di un testo di media difficoltà, non sono in grado di capire il libretto di istruzioni di un cellulare, o non sanno risalire a un numero di telefono contenuto in una pagina web se esso si trova in corrispondenza del link "Contattaci". Hanno perduto la funzione del comprendere, e spesso non se ne rendono nemmeno conto.

E' probabile che l'evoluzione delle tecnologie elettroniche e la sostituzione del messaggio letterale con quello iconico stiano modificando il livello di comprensione.

Dobbiamo ricordare che nel nostro paese circa il 25% della popolazione non ha alcun titolo di studio o ha, al massimo, la licenza della scuola elementare. Non è che la scuola renda intelligenti, però fornisce strumenti più raffinati, quanto più avanti si vada nello studio. Vi sono anche laureati e diplomati al di sotto della media, e però è molto più probabile trovare "asini" tra coloro che laurea e diploma non sanno nemmeno che cosa siano.

Un dato che fa riflettere l'ha fatto conoscere l'Istat: il 18,6 per cento degli italiani, lo scorso anno non ha mai aperto un libro o un giornale, non è mai andato al cinema, o al teatro, o a un concerto, e neppure allo stadio, o a ballare. Ha considerato la televisione come strumento informativo fondamentale, e non è azzardato credere che la sua comprensione della realtà lo piazzò in quell'80 per cento di analfabeti funzionali.

Secondo la dichiarazione dell'Unesco del 1975, l'alfabetizzazione "fornisce gli strumenti per acquisire la capacità critica nei confronti della società, stimola i progetti che possano agire sul mondo e trasformarlo". Se manca la capacità di elementare elaborazione, spirito critico, progetti, relazioni non hanno senso. Figuriamoci orientarsi

fra le

proposte politiche, rivendicare diritti contrattuali, difendersi dalle ingiustizie.

Eppure viviamo nell'epoca del web: lo smartphone sembra aprirci una conoscenza infinita. La maggior parte invece non riesce a cercare né a comprendere questi innumerevoli stimoli. Non stupisce il fenomeno delle fake news: la scarsa capacità di capire i testi rende ancora più difficoltoso discernere la veridicità.

Quale l'identikit dell'analfabeta funzionale? Ha più di 55 anni, è poco istruito e svolge professioni non qualificate. Oppure è giovanissimo, sta a casa dei genitori senza lavorare, né studiare. O, ancora, proviene da famiglie dove sono presenti meno di 25 libri.

Quale quindi la causa delle cattive performance degli over 50? Può essere colpa dei loro brevi percorsi scolastici e di un precoce ingresso nel mercato del lavoro, ma «ciò che conta più di tutto è la mancanza di una costante 'manutenzione' e 'coltivazione' delle competenze». È l'assenza di allenamento mentale nella popolazione più anziana. Cura contro la perdita delle capacità può essere partecipare attivamente al mondo del lavoro. Non ogni occupazione può evitare dall'essere potenzialmente analfabeti funzionali visto che solo alcune attività garantiscono il mantenimento, se non addirittura lo sviluppo di capacità e conoscenze, sono le professioni intellettuali, scientifiche e tecniche.

Per noi agenti di commercio, sempre sollecitati da fattori esterni e sempre sotto pressione, credo, non esista il rischio di diventare analfabeti funzionali, ma è importante, soprattutto quando si raggiunge l'età della pensione, coltivare le competenze partecipando attivamente alla vita sociale e associativa.

Davide Caropreso

L'indennità ex art. 1751 c.c.

Indennità europea

Traiamo spunto da alcune recenti sentenze, ottenute da associati U-sarci a cui è stata riconosciuta l'indennità c.d. "europea", per riproporre un argomento sentito da molti.

Al termine del contratto d'agenzia, l'Agente ha diritto di ricevere dal preponente una indennità di fine rapporto, regolata dall'art. 1751 c.c., recentemente modificato dai D.Lgs. n.303/1991 e n.65/1999 che hanno recepito la direttiva 86/653/CEE.

Tale indennità spetta se ricorrono le seguenti condizioni:

a) "l'agente abbia procurato nuovi clienti al preponente o abbia sensibilmente sviluppato gli affari con i clienti esistenti e il preponente riceva ancora sostanziali vantaggi derivanti dagli affari con tali clienti"
b) "il pagamento di tale indennità sia equo, tenuto conto di tutte le circostanze del caso, in particolare delle provvigioni che l'agente perde e che risultano dagli affari con tali clienti" (in altre parole: appaia equo indennizzarlo per la perdita delle provvigioni che gli sarebbero derivate dagli affari che altri concluderà con la clientela da lui procurata).

In sostanza, la norma in questione richiede la persistenza – al momento della cessazione del rapporto – di un portafoglio clienti che sia stato procurato dall'agente, del quale approfitta la casa mandante. In quest'ottica, la prima condizione considera il vantaggio che il preponente ricava dalla disponibilità di questo portafoglio; la seconda considera la perdita, in termini di provvigioni, che l'agente subisce dalla cessazione del rapporto.

Il diritto all'indennità è subordinato alla presenza di entrambe le condizioni esposte (apporto clientela ed equità), considerato che la modifica dell'art. 1751 c.c. introdotta dal D.Lgs n.65/99 lo ha ancorato a criteri prettamente meritocratici.

L'art. 1751 C.C. stabilisce ancora che:

- l'indennità non sia dovuta quando il preponente risolve il contratto per colpa dell'agente che, per la sua gravità, non consenta la prosecuzione anche provvisoria del rapporto oppure quando l'agente recede dal contratto, a meno che il recesso sia giustificato da circostanze per le quali non può essergli ragionevolmente chiesta la prosecuzione dell'attività (es. malattia, età, infermità);

- il relativo importo non può superare una cifra pari ad una indennità annua calcolata sulla base della media annuale delle retribuzioni riscosse dall'agente negli ultimi 5 anni e, se il contratto risale a meno di 5 anni, sulla media del periodo in questione.

Occorre, infine, precisare che le disposizioni contenute in detto articolo non possono essere derogate a svantaggio dell'agente.

Orbene, sia questa inderogabilità, sia – più in generale – la natura meritocratica assunta dall'indennità a seguito delle riforme introdotte, hanno fatto sorgere il problema della compatibilità del nuovo sistema con le disposizioni degli accordi collettivi i quali, come si è detto, prevedono il riconoscimento di indennità automaticamente erogabili senza alcun requisito di merito.

D'altra parte, si tenga presente che l'art. 1751 c.c. non contiene alcuna determinazione circa il *quantum* della indennità, precisando solo il tetto massimo della stessa ("l'importo della indennità non può superare...").

Nel silenzio della norma, soccorre la relazione della Commissione delle Comunità Europee del 23 luglio 1996 sull'applicazione dell'art. 17 della direttiva CEE 86/653 (da cui deriva l'art. 1751 del codice civile), che fornisce indicazioni utili per il calcolo dell'indennità per la cessazione del



contratto di agenzia.

Secondo la relazione della Commissione il calcolo dell'indennità va effettuato nel seguente modo:

Punto 1

Va innanzitutto accertato il numero di nuovi clienti e lo sviluppo degli affari con i clienti esistenti (cd. clientela intensificata). Una volta identificati tali clienti, viene calcolata la relativa provvigione lorda per gli ultimi 12 mesi del contratto d'agenzia; si possono includere le retribuzioni fisse se queste possono essere considerate retribuzioni per nuovi clienti.

Si procede dunque ad una stima (di norma si considera un periodo di 2-3 anni, fino a un massimo di 5 anni) della probabile durata futura dei vantaggi che derivano al preponente dagli affari con i nuovi clienti e con la clientela intensificata, tenendo conto sia della situazione di mercato all'atto della risoluzione del contratto, sia del settore interessato. Quindi si proietta la provvigione lorda degli ultimi 12 mesi nei successivi 2-3 anni, decurtandola di una percentuale (tasso di migrazione) che tiene conto della quota di clientela che si allontana naturalmente e viene perduta con il passare del tempo. Secondo la relazione della Commissione, il tasso di migrazione è calcolato in una percentuale della provvigione su base annua e può variare, a seconda delle situazioni, fra un minimo del 20% ed un massimo di circa il 38%. La cifra così ottenuta va poi ridotta in considerazione del pagamento anticipato, decurtandola di un importo pari ai tassi medi di interesse applicati in ciascun paese.

Punto 2

Nella seconda fase si deve prendere in considerazione l'aspetto dell'equità, che permette di modulare la cifra in precedenza ottenuta; secondo la Commissione vanno presi in considerazione i seguenti fattori: se l'agente lavori con altri proponenti; eventuale colpa dell'agente; livello di retribuzione dell'agente; diminuzione del fatturato del proponente; ampiezza dei vantaggi derivati al proponente; pagamento di contributi pensionistici del proponente; esistenza di clausole di limitazione degli scambi commerciali (in questo caso l'indennità sarà più elevata). Considerata l'ampiezza del concetto di equità, si può tenere conto anche di altri fattori concomitanti, che possono aver in concreto concorso alla produzione degli affari procurati dall'agente (es: andamento del mercato, investimenti pubblicitari e promozionali del proponente).

Punto 3

L'importo calcolato nei punti 1 e 2 va infine raffrontato con quello massimo previsto dall'art. 17 della direttiva CEE 86/653, ossia all'indennità annua che rappresenta, di fatto, un correttivo finale. Nel calcolare il massimo dell'indennità vengono incluse nei compensi dell'agente tutte le forme di pagamento, non solo le provvigioni, e la base di calcolo deve comprendere tutti i clienti e non solo la clientela nuova o intensificata.

In merito a tali questioni la giurisprudenza ha stabilito che la riformata disciplina dell'indennità di fine rapporto può essere derogata dalla contrattazione individuale e collettiva, purché ovviamente non a svantaggio dell'agente. Può quindi essere consentita alla contrattazione collettiva una deroga pattizia dei criteri di cui all'art. 1751 c.c. poiché l'inderogabilità ivi prevista è solo in peius (Cass.11402/00). Insomma, la rivoluzione introdotta dalla riforma sarebbe più apparente che reale.

Rimane comunque controverso il **rapporto tra il 1751 e gli accordi collettivi**, dato che il problema fondamentale consiste nello stabilire se questi prevedano complessivamente una disciplina più favorevole di quella legislativa.

Sul punto si fronteggiano due orientamenti opposti.

Secondo il primo la validità degli accordi collettivi va valutata *ex post*, dopo la cessazione del rapporto, quando è possibile stabilire in concreto se ed in che misura spetta l'indennità ex 1751 c.c. Pertanto, le disposizioni degli AEC saranno valide solo ove non sussistano i presupposti del 1751, mentre saranno nulle laddove – sussistendo la dimostrazione di detti presupposti – comportino in concreto un trattamento inferiore a quello del codice.

Per il secondo orientamento, invece, la valutazione va effettuata *ex ante* e nei confronti dell'intera categoria degli agenti, per cui gli AEC – prevedendo indennità non meritocratiche ma sempre erogabili – comporterebbero sempre un trattamento più favorevole del 1751 e dunque prevarrebbero sempre sul codice.

Vi è poi una terza tesi più estrema – che però non ha trovato – fortunatamente – seguito in giurisprudenza – secondo cui il nuovo art. 1751 c.c ha reso inefficaci gli accordi economici collettivi, i quali risulterebbero incompatibili con l'impianto introdotto dalla direttiva CEE: diversamente i criteri dell'apporto clientela e dell'equità risulterebbero vanificati. E ciò senza contare che, in effetti, l'articolo in questione non menziona più gli AEC quali sue fonti integratrici.

Di fatto, comunque, tutti gli **accordi economici collettivi** ripropongono le due voci standard costituite dal firr e dall'indennità di clientela; dichiarano programmaticamente di costituire un'applicazione dell'art. 1751 c.c e di creare "...*complessivamente una condizione di miglior favore rispetto alla disciplina di legge*", dando ovviamente credito alla seconda delle tesi poc'anzi esposte.

In quest'ottica, è stata introdotta sin dagli AEC del 2002 una terza voce "meritocratica", ovvero un'ulteriore

indennità da corrispondere se l'agente ha apportato nuovi clienti e/o sensibilmente sviluppato gli affari con quelli esistenti: e questo con il chiaro scopo di tradurre in pratica lo spirito della riforma comunitaria (sulle modalità di calcolo di detta indennità cfr. Pelliccia, *L'indennità c.d. meritocratica nell'accordo economico industria in Agenti e rappresentanti di commercio*, Age ed., n.1/2003, 15 ss.).

Anche se gli AEC più recenti si pongono nell'ottica della direttiva CEE, la situazione appare ancora indefinita tanto che si è auspicato da più parti un **intervento chiarificatore della Corte di Cassazione** teso a precisare il rapporto tra gli accordi collettivi e l'art. 1751 c.c.

Recentemente sempre più Tribunali (compreso quello di Genova) riconoscono che in presenza di rigorosa prova circa l'effettiva sussistenza dei requisiti, vada liquidata all'agente l'indennità c.d. "europea" nella misura massima principalmente richiamandosi al principio della Suprema corte secondo cui "*la disciplina legale dell'indennità dovuta all'agente, in caso di cessazione del rapporto, a norma dell'art. 1751 c.c...fa riferimento al criterio dell'equità...non solo per determinare quando l'indennità deve essere erogata, ma anche per la determinazione dell'indennità stessa, e, di conseguenza, deve ritenersi prevalente sulla contrattazione collettiva tutte le volte che l'applicazione del criterio stabilito dalla legge conduca a un trattamento in concreto più favorevole all'agente, restando irrilevante una valutazione ex ante della maggior convenienza della regolamentazione pattizia rispetto a quella legale*".

Avv. Andrea Mortara
studio@studiolegalemortara.it
Centro Giuridico Nazionale Usarci

Lavorare sotto pressione

Sempre più spesso si lavora sotto stress

Mentre fino a qualche anno fa l'agente di commercio poteva programmare la sua attività con una certa tranquillità e le problematiche che si presentavano si potevano risolvere abbastanza facilmente, oggi si devono affrontare situazioni di stress e di scadenze che richiedono di lavorare, molto spesso, sotto pressione. Sempre più è una regola lavorare sotto pressione, questo può nascere ad esempio a seguito di scadenze improvvise, modifiche dei programmi, situazioni conflittuali con la clientela, problematiche relative alle consegne e/o tecniche, ostacoli imprevisti, situazioni di contrasto con personale delle mandanti ecc. Di fronte a tali circostanze, la pressione cresce e bisogna imparare a saperla gestire: saperlo fare, infatti, consente di ridurre notevolmente lo stress anche trovandosi in situazioni di questo tipo.

In sostanza, "pressione" è sinonimo di "urgenza di alcune questioni", con possibili conseguenze di sofferenza. Le urgenze possono nascere per l'imposizione o il cambiamento di una serie di vincoli, come la disponibilità del tempo, livello di difficoltà del compito, ed altro. Ecco, quindi, che possono sorgere facilmente situazioni di stress.

E' possibile fronteggiarle e non farsi coinvolgere più di tanto?

Bisogna mantenere il controllo.

Imparare a mantenere il controllo della situazione e non perdere la pazienza, è il primo passo. È importante non offrire il fianco alle emozioni, che possono offuscare da un lato le decisioni e dall'altro bloccare le capacità di affrontare un problema. Viceversa, limitando il versante emotivo, si possono avere molte più energie che saranno indispensabili per affrontare ogni questione.

Valutare il problema.

Una volta messe a bada le emozioni, si può cominciare a valutare il problema. Prima di provare a risolverlo,

bisogna assicurarsi di sapere esattamente qual è il punto focale dello stesso. A volte può accadere che in apparenza derivi da un aspetto, mentre in realtà la causa di fondo è un'altra. O, al contrario, il problema può anche rivelarsi inaspettatamente un vantaggio. Ecco perché saltare subito a conclusioni affrettate può peggiorare la situazione. Per trovare la radice del problema è necessario ragionare seguendo le domande chiave: chi, cosa, quando, dove, perché.

Inquadrate per bene il problema, valutarne il livello di priorità tra le altre cose. Può essere rimandato? E se sì, per quanto tempo? Oppure va affrontato immediatamente?

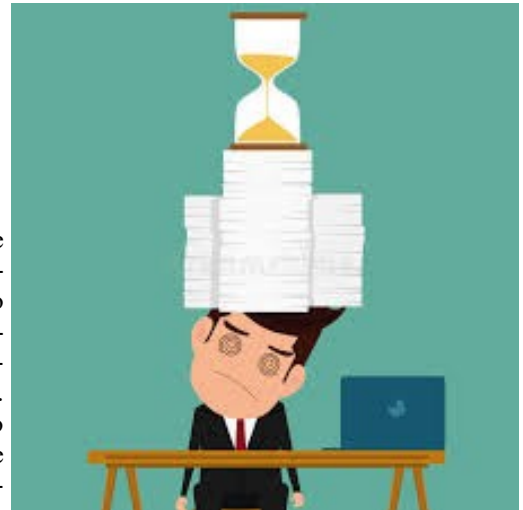
Per affrontare e contenere lo stress bisogna primariamente mantenere il controllo, quindi valutare il problema e infine stabilire un piano di azione

Avere un piano.

Quando si è imparato a gestire le pressioni, si deve ricordare quali sono stati i processi scelti per affrontarle che hanno portato a buoni risultati. In questo modo non ci si farà prendere dal panico in caso di ulteriori crisi, perché si saprà già passo per passo come fare per affrontarle.

Quando il piano non c'è.

Nel caso di problemi totalmente nuovi, è possibile che non si abbia già un piano mentale. In questo caso



il modo migliore di affrontarli è seguire un processo tenendo a mente i seguenti punti:

1) Individuare il problema e documentarsi sulle circostanze che lo provocano.

2) Determinarne l'importanza. Questo consente di stabilire quanto tempo si ha a disposizione per affrontarlo.

3) Creare una "lista di cose da fare" per ogni passo necessario verso la risoluzione del problema.

4) Una volta individuati i passi, cominciare ad eseguirli effettivamente.

Ogni volta che un problema viene risolto, **si prenderà nota dei passi e dei processi effettuati per risolverlo**, nel caso in cui sorgano nuovi problemi su tematiche simili in futuro. Così si potrà rispolverare il "piano".

D. C.

La Liguria prigioniera del traffico

È sempre più difficile rispettare gli appuntamenti

Chi si mette in viaggio da Genova verso il ponente sa quando parte, ma non può fare conto di arrivare a destinazione in orario. Certe volte non arriva per nulla, perché è costretto, se il traffico lo permette, di tornare indietro.

La categoria degli agenti di commercio sente parlare da anni di bretelle, di gronde, con discussioni a non finire, senza che si faccia nulla. Il Terzo Valico sarà portato a termine? E la Gronda?

Si ha la sensazione che vi siano forze contrarie allo sviluppo della Regione. Si contrastano quelle

poche iniziative di cui si parla, in nome dell'eco-sostenibilità. Se si vuole far morire una regione che è stata tra le più industrializzate dell'Italia del dopo guerra, la strada giusta è quella di non far nulla.

Si paralizza la Regione con una autocisterna rovesciata tra Genova Aeroporto e Genova Pegli sulla A10. Qualsiasi evento che si abbatta sulle strade di comunicazione manda in tilt la Regione intera. Tra Genova e Savona e tra Savona e Genova si vive sotto l'incubo degli ingorghi. Personalmente, qualche tempo fa, per il ribaltamento di un furgone carico di bottiglie di vetro, ho impiegato, per percorrere il tratto da Albisola a Genova, sei ore!

Viene ventilata l'ipotesi che il mitico Ponte Morandi possa essere chiuso per manutenzione straordinaria sull'autostrada A10 per un tempo

medio lungo. Questo vorrebbe dire paralizzare l'intera regione.

Lo abbiamo potuto constatare in più di una occasione. Qualsiasi evento accada sulle autostrade o sull'Aurelia, in pratica l'unica strada alternativa all'autostrada, manda in tilt tutta la Regione. Basta una forte pioggia, un incidente, un incendio e noi utenti delle strade siamo bloccati



dal non funzionamento del sistema infrastrutturale della Liguria.

Questo stato di cose è stato preso in esame dal Presidente della Regione Giovanni Toti che ha voluto incontrare, qualche settimana fa, i Prefetti della Liguria e la Polizia Stradale onde preparare un piano anti-ingorghi. Questo incontro è stato promosso dopo che l'Autofiori, in occasione di un pullman incendiato in una galleria dell'A10, aveva invitato gli utenti di questa autostrada di evitare di mettersi in viaggio.

In un'era tecnologica dove tutto è controllato, monitorato e rilevato, lascia perplessi la pochezza di informazioni che arrivano a noi utenti della viabilità. In situazioni di intralcio per impedire che si finisca imbottigliati nelle code, non vengono date dalle autostrade

non sono per la mancanza di corsie di emergenza, le informazioni che potrebbero fornire consigli, o proporre alternative quando ci sono tratti interrotti, o blocchi. Non esistono pre-allerte di code, o intasamenti, o consigli per i viaggiatori. Spesso accade che le indicazioni relative a un blocco, o ad un rallentamento siano fuori tempo, o perché

l'evento è in atto, o addirittura l'evento è già ampiamente risolto. Non è certo agevole gestire le emergenze in una regione dove mancano vie di comunicazione alternative all'autostrada e all'Aurelia. In una situazione di perenne allerta nella circolazione sarebbe importante predisporre l'attivazione tem-

pestiva di una viabilità contromano per evitare il blocco totale nel caso di eventi critici. Si dovrebbero utilizzare mezzi, con segnaletica mobile e pannelli luminosi, in aggiunta a quelli esistenti e una presenza più numerosa di operatori nelle giornate più difficili, l'incremento delle pattuglie della Stradale e un piano di comunicazione, che vada dall'attivazione di app che forniscono informazioni su tutte le strade, fino all'attivazione di altri pannelli che avvisino in tempo reale eventuali problemi sulla rete. Se almeno funzionasse un sistema di informazioni efficiente, forse in alcuni casi, si potrebbero evitare inutili e dannose perdite di tempo.

D.C.

Il 31 gennaio è scaduto il termine per il pagamento della quota associativa 2018

Ricordiamo gli importi delle quote:

€ 175,00 per gli agenti operanti in forma individuale

€ 175,00 per l'amministratore delle Società più

€ 30,00 per ogni socio componente la società

La quota associativa per i pensionati è di **€ 50,00**.

Gli orari della segreteria coprono 5 mattinate della settimana:

dal lunedì al sabato delle 9,00 alle 12,00

e cinque pomeriggi la settimana:

lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 14 alle 16.

Il pomeriggio, per razionalizzare i tempi, gli incontri si effettueranno solo su appuntamento.

E' possibile provvedere anche al saldo, per chi non lo avesse già fatto, della quota associativa 2017, o direttamente in segreteria Usarci-Sparci in Piazza Brignole, 3/7

o con bonifico alla

Banca Carige Spa

filiale n°10 Via Galata Genova

Coordinate IBAN

IT 08 S 06175 0141 0000001566880

E' più facile gestire la tua agenzia.

L'Usarci-Sparci di Genova ha attivo il servizio di collegamento in diretta con il

Registro delle Imprese delle varie Camere di Commercio.

Questo servizio ti permette di ottenere, attraverso la nostra segreteria, certificati, visure, bilanci e protesti di tuo interesse.

Rivolgiti ai ns. uffici, risolverai il tuo problema in un baleno